



ANNO XIII - N. 42. Propaganda l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice. 1912, 20 Ott. Nr. 1912

Abbonamento annuo L. 2. - la copia. - Per l'estero, se richiesta direttamente, Lire 4.00, se a mezzo l'ufficio postale del lungo L. 2. - oltre. PAGAMENTO ANTICIPATO

Una copia in gruppo Lire 1.00. Direzione ed amministrazione del giornale. La VIA TREPPO n. 1 - UDINE. Emmanuele Collyer

A TEMPO

La pace fra l'Italia e la Turchia

Si separano ancora mesi dalle elezioni politiche, ma bisogna prepararsi fino da adesso. Infatti quei signori che muiono dalla brama di acquistare e riconquistare la medaglietta di deputati girano già i collegi, parlano cogli elettori, dispensano piccoli benefici, tutto per prepararsi il terreno.

La modalità dell'evacuazione di sovrana della Libia OUCHY, 15, ore 11,30 sera, (giunto il 16). SI ASSICURA CHE SONO STATE CONCRETATE LE SEGUENTI FASI PER L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO PRELIMINARE DI PACE. SARÀ PRIMA PUBBLICATO UN IRADE' DEL SULTANO IL QUALE CONCEDE L'AUTONOMIA ALLA CIRENAICA E ALLA TRIPOLITANIA. SEGUIRÀ UN DECRETO REALE ITALIANO CHE STABILIRÀ IL REGIME DELLA LIBIA SULLA BASE DELLA SOVRANITÀ ITALIANA. IL GOVERNO OTTOMANO DARÀ GARANZIA PER LE POPOLAZIONI DELLE ISOLE DEL MARE EGEO, VALE A DIRE CONCEDErà UN'AMNISTIA ALLE POPOLAZIONI CHE SI SONO RIBELLATE.

implicatamente l'autorità dell'ultimo decreto, cioè di quello italiano, il quale riafferma i diritti sovrani dell'Italia che la Turchia viene così a subire apertamente. La Turchia si impegna inoltre alla pubblicazione di un irade' imperiale col quale vengono offerte ampie garanzie per un buon Governo delle isole e si concede la piena amnistia politica ai loro abitanti che si fossero compromessi con dimostrazioni o atti avversi al regime turco. Un'ultima concessione il Governo italiano avrebbe ottenuto dalla Sublime Porta, la quale concessione è stata annunciata ieri sera dai plenipotenziari turchi con un telegramma ricevuto dal loro Governo. Il Sultano, accomiatandosi dai popoli della Libia, nomina suo rappresentante Scamsi Eddin bey, antico ministro delle Fondazioni pie, per la protezione degli interessi ottomani. Egli rappresenterà anche il potere spirituale del califfo. Nello stesso firmano si aggiunge che il Sultano, perché abbia a rimanere in vigore la legge sacra dello Scerif, nominerà (per mezzo dello Scerif-ul-Islam) i funzionari religiosi. Questa nomina sarà fatta per mezzo della designazione di un Cadì, il Cadì della Tripolitania e Cirenaica, il quale a sua volta sceglierà i suoi naib fra gli ulema locali. Questa apparente concessione dell'Italia è un atto di profonda sapienza per la pacificazione futura del paese perché tende ad evitare dissidi religiosi, e per mezzo di essa l'Italia prende il posto della Turchia senza brusche transazioni, imponendosi ai suoi nuovi sudditi col rispetto più grande di tutte le loro credenze religiose. L'Italia si è naturalmente riservata di approvare la nomina del Cadì, il quale dovrà essere designato fra le persone gradite. Scamsi-Eddin bey, il futuro rappresentante del Sultano in Tripolitania e Cirenaica, accettato da noi come persona gradita, verrà pagato non dalla Turchia, ma dall'Italia: con i proventi dell'amministrazione libica e altrettanto avverrà per il suo eventuale successore che sarà nominato ogni quinquennio. Il trattato di pace non fa alcuna allusione alla questione della sovranità italiana in Libia. Comprenderà le misure per la cessazione delle ostilità, il richiamo delle truppe turche dalla Tripolitania e dalla Cirenaica, e di quelle italiane dalle isole dell'Egeo, la ripresa delle relazioni politiche, commerciali e consolari, e la liquidazione del provento che il debito pubblico ottomano trova dalle province turche ora passate in dominio italiano: 2 milioni crescenti all'anno, capitalizzabili da arbitri. Circa il richiamo delle truppe, l'ordine sarà emanato contemporaneamente a quelle turche e a quelle italiane che presidiano le isole. L'evacuazione delle isole da parte degli italiani non avverrà se non quando sia stato evacuato dall'ultimo soldato turco lo scacchiere cirenaico e tripolitano. Il protocollo scritto a mano in lingua francese su grandi fogli di carta a margini dorati, occupa una decina di pagine; è stato firmato in doppio esemplare, uno dei quali resta nelle mani dei plenipotenziari italiani - firmato prima dagli italiani, - l'altro, fu consegnato a quelli turchi - firmato prima dai turchi. - Accanto alla firma ogni plenipotenziario appose colla ceralecca il proprio sigillo. Va notato come il documento firmato oggi sia precisamente lo stesso che il 10 settembre fu presentato dai nostri finanziari. La lentezza dei negoziati è dovuta oltre che alle tergiversazioni dei rappresentanti ottomani anche all'incompletezza ed al ritardo delle istruzioni da Costantinopoli. Invece i delegati italiani furono sempre in grado di fornire pronte ed esaurienti risposte alle obiezioni turche, per merito anche di Giolitti, il quale ha diretto, si può dire ora per ora, le trattative. Il telegramma che autorizzava i plenipotenziari turchi ad accettare in massima il protocollo preliminare e a firmarlo è giunto a Ouchy verso le 15,30. Continuarono a giungere così da Roma come da Costantinopoli altri dispacci tardivi che si riferiscono a punti secondari non ancora perfetta-

Notizie della settimana

La pace Quando i lettori avranno in mano il giornale il trattato di pace colla Turchia sarà già firmato a Losanna. I preliminari furono sottoscritti ad Ouchy alle 6 di sera di martedì scorso. All'ultimo momento - quando l'accordo era raggiunto su tutti i punti - la Turchia aveva avanzato proposte inaccettabili: quelle cioè di sospendere l'esecuzione degli accordi a dopo la ratifica del Parlamento.

COSTANTINOPOLI, 16, sera. CORRE CON PERSISTENZA LA VOCE NEI CIRCOLI UFFICIALI CHE IL SULTANO PUBBLICHERÀ OGGI UN IRADE' COL QUALE SI CONCEDE L'AUTONOMIA ALLA CIRENAICA ED ALLA TRIPOLITANIA. CORRE INOLTRE LA VOCE CHE IL TRATTATO DEFINITIVO DI PACE SARÀ FIRMATO VENERDÌ O SABATO. È PROBABILE CHE ESSO PORTI IL NOME DI TRATTATO DI LOSANNA. OUCHY, 16, sera. IL TRATTATO SARÀ FIRMATO NELLA SETTIMANA CORRENTE. Il trattato di Losanna, sarebbe firmato venerdì OUCHY, 16 (ore 2,40).

La scelta maggiore delle trattative di pace fu sempre quello offerto dalla nostra legge di sovranità sulla Tripolitania e la Cirenaica. È risaputo come la Turchia non possa in nessun modo apertamente riconoscere una sovranità cristiana su terre che hanno fatto parte dell'impero ottomano. La Turchia non ha nemmeno oggi riconosciuto la sovranità della Russia sulla Crimea, sebbene tutti considerino la Crimea come una caratteristica provincia dell'impero russo: non ho mai accettato di riconoscere la sovranità nostra sull'Ertria, che considera ancora come un possesso agiziano, e non ha affatto consentito ad ammettere che l'Egitto e la Tunisia siano fuggiti alla sua sovranità per passare sotto un diverso dominio. Si escogitò quindi un espediente che potesse risolvere il grave problema. E così il troppo di sovranità si fa col decreto del Sultano che istituisce l'autonomia del vilayet di Tripoli e del sangiacato di Bengasi.

Bisogna pensare che in Turchia sono da farsi ancora le elezioni e che causa la guerra, chissà quando si potranno fare. Così la Turchia otteneva un comodo amnistio che all'Italia non garbava punto. Allora l'Italia diede un ultimatum di 48 ore, spirato il quale, se i preliminari non erano firmati, intraprendeva più fortemente la guerra. Le navi da guerra erano anzi già partite per l'Egeo.

Si conferma che il trattato pubblico di pace si firmerà venerdì e porterà il nome di trattato di Losanna. Il consiglio federale è intenzionato di inviare una delegazione per felicitare i delegati per la conclusione della pace.

La guerra nei Balgani. Il Montenegro è già in guerra, come si sa, contro la Turchia e procede di vittoria in vittoria. Ha conquistato Berana, Tuzi, altre città e fortezze, ha catturato una ventina di cannoni, quasi duemila prigionieri e una quantità di fucili, e munizioni e viveri. I montenegrini marciano ora su Scutari per impadronirsi di quella città.

In questo scorcio di settimana deve scoppiare anche la guerra tra la Grecia, la Serbia e la Bulgaria colla Turchia. Questi tre stati hanno spedito una nota alla Porta (cioè al Governo di Costantinopoli) intimandole di concedere le riforme in Macedonia ed Albania in modo che cessino le ingiustizie, i massacri dei cristiani e si apra un'era di progresso. E la Porta ha risposto richiamando i suoi rappresentanti dalle capitali dei tre stati.

Gli eserciti si concentrano per accingersi alla battaglia. L'esercito turco difetta di pane e il Ministro della guerra ha esonerato dal servizio militare i fornai. Tremila soldati turchi avevano già invasa la frontiera serba, ma furono ricacciati.

Un massacro di greci è avvenuto a Costantinopoli; altri massacri si sono ripetuti in Albania e Macedonia.

Una conferenza per la pace Gli Stati Europei vedono di mal'occhio la guerra balcanica sia perché hanno creduto colla Turchia e temono di perderli, sia perché tutti agognano a spartirne i territori e non vogliono che gli Stati balcanici se li prendano loro. Pare anzi che l'Austria abbia intenzione di invadere militarmente il Sangiacato di Novi Bazar per... restituirlo alla Turchia - dice lei - a guerra finita.

La Francia s'è fatta iniziatrice d'una Conferenza europea che avrebbe luogo dopo la prima grande battaglia bulgaro-turca per far cessare la guerra.

Lettere dal teatro della guerra

Da Capo Zarug. CAPO ZARUG, il 4 - 10 - 1912. Finisco la conversazione interrotta giovedì addietro dal rombo del cannone. Fu l'attacco a Misurata ove fu qualche ferito dei nostri e due o tre morti: però notizie ufficiali non ne ebbi.

L'ammistia agli arabi. La Tribuna reca particolari sulla conclusione della pace - come il Giornale d'Italia - che vi ho diffusamente telefonati. Ecco qualche nuova notizia. Il governo italiano emanerà un decreto indirizzato specialmente agli arabi con il quale esso promulgherà una piena amnistia per tutti gli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica che hanno combattuto contro di noi a condizione che depongano le armi. Coloro che resistessero saranno d'ora in avanti considerati come ribelli e trattati come tali.

L'ammistia agli arabi. Il trattato di pace che sarà firmato a Losanna è un documento di circa due pagine grandi e viene a mettere il suggello del mutuo consenso agli atti prima separatamente compiuti sia riguardo alla Libia sia riguardo alle isole. Il primo capo del trattato è naturalmente la cessazione delle ostilità, il secondo capo determina il ritiro delle truppe turche dalla Libia e di quelle italiane dalle isole, ma l'evacuazione dalle isole non avrà luogo che quando sia compiuta quella della Libia. Il governo turco si impegna poi di fare cessare il contrabbando delle armi mentre il governo italiano si impegna a soddisfare alla amministrazione internazionale del debito pubblico ottomano, quella quota che era derivata dai proventi della Libia. Con la firma del trattato viene ad essere ristabilita la situazione dei diritti vigenti prima della guerra sia riguardo ai trattati commerciali, sia riguardo ai cittadini italiani nell'impero ottomano.

«Dopo qualche giorno il Comando ebbe una questione a risolvere piccola in sé, eppure fu chi si curò anche di cose piccole, cioè se i Cappellani militari abbiano il diritto di portar le stellette. Rispose il Comando affermativamente. Qui a capo Zarug vidi diversi soldati friulani; due però purtroppo morirono. - Presso la cameretta di un maggiore; un friulano stampò a caratteri cubitali la parola « Sartoria ».

«Entrai e diedi un piccolo lavoro da fare «quattro pons». Appresso un trevisano lavora di falegnameria; ha per nome Adolfo; ed è nativo di Grumolo delle Badesse in prov. di Treviso. Gli fu detto che preparasse in anticipo qualche tabella di riconoscimento per i poveri soldati che muoiono; e ciò per esser pronti a metter le tabelle sulle tombe quando avvengono i decessi. Rispose in dialetto: «No go voia perché se fasso la tabella par mi in caso che mòra mi i me dise che son cucco e mi cucco no voia essere». Immaginati la gran risata che diedero i suoi compagni.

Ora che le chiacchiere son finite vorrei si venisse ai fatti. Vorrei si avesse buon ricordo dei soldati col spedire buoni libri da leggere, giornali buoni, immagini sacre, medaglie, ecc. ecc. Io ho scritto di qua e di là ma finora fui vor clamantis in deserto.

Invece un capitano di qui (io non bado se sia clericale o no) appena sentì le mie proposte, scrisse in Italia e subito gli promiserò (son parole sue) che sarebbe presto inondato di libri. La soddisfazione dei soldati suoi è grande. Onore a lui. Tanti saluti e nel caso mi si conceda una breve licenza arriverò da tuo aff.mo F. Zanetti - Capp. militare.

Una nuova nostra vittoria a Derna. ROMA, 12, sera (Ufficiale). È pervenuto il seguente telegramma del generale Briccola: BENGASI, 11, (ore 11,30). Sono lieto di annunciare che ieri 10, le nostre truppe a Derna hanno riportato un nuovo successo. La brigata Salsa, operando alla sinistra di Bu Msafer, col concorso dell'artiglieria e della brigata Capello, attaccò e respinse il nemico, costituito da regolari turchi e di arabi, con artiglieria, e costringendolo alla fuga. Le perdite nemiche, non ancora precisate, sono certamente ingenti. Da parte nostra, 400 morti e 83 feriti. Ci telefonano da Roma, 12, notte: Il Corriere d'Italia ha da Bengasi alcuni dettagli sull'ultima vittoria di Derna contro numerose truppe arabe munite di pezzi d'artiglieria. La prima ad avanzarsi fu la brigata Salsa che oltrepassò Bu Msafer e si è stabilita alla sinistra dell'Uadi, col l'obbiettivo di respingere il nemico. Ma quando volle respingere coi suoi alpini, ascari e gli artiglieri da montagna più a sud il nemico incontrò una ferissima resistenza. Ma le due brigate occuparono le posizioni, aiutate dalla batteria Del Buono. Il generale Reissoli ha ora una bella base per l'avanzata al sud. Si attendono avvenimenti di grande importanza. Notevole che dopo la disfatta del 17 settembre i nemici non solo non si fecero più vivi, ma furono sempre perseguiti dai nostri assalti. La Tribuna rileva pure il carattere della nostra offensiva. Il nemico si era installato nei burroni; ciò dimostra un atteggiamento di chi si prepara a ripiegarsi. La presenza dell'artiglieria fra il nemico ha carattere d'importanza e gravità che mette in miglior luce il valore dei soldati nostri. Dopo una fuga disastrosa i nemici hanno a che pensare sulle loro sorti.

Don Zanetti venuto in Italia per un mese di licenza. BU SCERIFA, 9, Ottobre 1912. Caro Don Attilio, Stamane parto per l'Italia in regolare licenza di un mese. Domenica p. p. festa del S. Rosario dissi tre Messe. Già sai che in tempo di guerra i cappellani militari han diverse facoltà. Una la dissi in cimitero presente il cadavere; e fra due giorni presento alla madre del soldato morto la fotografia che fu eseguita quando i soldati facean il presentat arm! Cospetto! - dicea un soldato - il Cappellano militare è come un Vescovo qui ancora ha il grado di capitano! È un soldato friulano di Enemonzo, un certo Chiaruttini, ha messo su (per dir come si dice, una sartoria intitolata «Sartoria Vengo subito» - Via della Luna piena Bu Scerifa. «Ca mi metti sul giornal, sior Curà», mi dicea con certa insistenza. «Ben, ben: va ben! - gli risposi - tu às voe di fà cliens». Diedi un piccolo lavoro alla sua sartoria «Vengo subito» e dopo otto giorni il lavoro fu fatto. Appresso è una bottega di falegnameria: poi ci sono le capanne ove dormono i soldati della Sanità. Peccato non aver la macchina fotografica per ottenere un album di quei gioielli di capannette fatte dai soldati. Si ode un fischio; è un piroscalo che parte, poi si vede l'imbarco degli animalati sulla nave ospedale che sta ferma presso il porto. Auguro buon viaggio ai poveretti. Poi saluto tutti e sani e ammalati e tutti mi salutano con quella cordialità che mi piace tanto «Padre, anche a Lei buon viaggio e buona borghesia». E, se a Dio piace, passerò la mia licenza presso la mamma mia da buon figlio e in buona borghesia. Con nostalgia lascio qui

Berana occupata dai montenegrini. Ci telegrafano da Cettigne, 16, notte: Oggi i montenegrini riportarono una segnalata vittoria, occupando Berana, catturando 14 cannoni, una enorme quantità di fucili, munizioni e provvigioni, 700 prigionieri. I montenegrini ebbero 10 morti e 31 feriti. Le perdite turche sono sconosciute.

GEMONA

gen. Caneva rastriano la visita all' Rappresentanza Comunale. Ieri mattina il generale Caneva si è recato in Municipio per restituire la visita itagli da quell'autorità. Nella previsione, era stato collocato nel gabinetto del sindaco, un suo busto di argilla ancor fresca, opera ammirabilissima che il concittadino prof. Pischiutti ha condotto ha termine colla scorta di semplice ritratto. S. E. che è stato ricevuto dal cav. Palea, è rimasto lietamente sorpreso ed ha elogiato la valentia dell'artista. La visita è durata circa mezz'ora.

5 mi di maturità

Ottennero il diploma di maturità agli esami della seconda sessione: Zentone Auro, Calissoni Giuseppe, Bellugi, Barachini Ottavio, Buzzi Angelo, amazzi Gino, Marcon Vittorio, Plotzer nico, Plozzer Emidio, Toneatti Americo, Ricci Nicolò, Biasoni Mattia, Molinaro Angelo, Rizzoni Felice, Fantoni Maddalena, aldissera Amalia, Cita Maria, Condò Clara, Davanzo Elisa, Dorigo Vittoria, Del Corò Maddal, Ferrero Adelia, Picotti Laddal, Romano Rosina, Boldi Maria, ranz Lina.

Par. minatore

Un armato venne oggi nel pomeriggio arrestato certo Codarini Giovanni di medio di anni 28 da Mortegliano. Egli ha minacciato col rasoio uno sconosciuto nei pressi del ponte dell'Orvenco, po aver bevuto in sua compagnia nell'ora del luogo. Lo sconosciuto si è eccitato.

POCENIA

Pesca di beneficenza

Domenica, 20 ottobre, si continuerà la pesca di Beneficenza pro Ricreatorio-Asilo sendo rimasti diversi oggetti di valore. La pesca si aprirà alle ore 8 antimeridiane. Alle 2 pom. si terranno le Corse Politiche che non si potranno effettuare il giorno 6 corrente.

Mezzo fondo - m. 1900 - 1.0 premio grande medaglia vermeil - 2.0 Grande medaglia d'argento - 3.0 Grande medaglia bronzo - 4.0 Grande medaglia di bronzo - 5.0 Piccola medaglia di bronzo. Le iscrizioni si ricevono dal signor Berli dal giorno 19 sino al giorno 20 alle ore 12. - Iscrizione L. 1.50.

S. PIETRO AL NATISONE Consiglio Governativo

Con lettera del 30 corr. il Min. di Agric. Industria e Comm. ha comunicato al presidente dell'Associazione Zootecnica del distretto d'aver concesso la somma di lire millecinquacento all'associazione essa per l'importazione di tori.

Gravissima caduta da un castagno. Certo Giovanni Certia, d'anni 60, recatosi stamane a raccogliere castagne sopra un alto albero, perduto non si sa come equilibrio, cadde a terra, fratturandosi cranio. Il medico locale che lo visitò, gli riscontrò la frattura del pericraneo destro, per cui giudicò in pericolo di vita.

30 000 fra in cambio smarrite. Il sig. Giuseppe Scirchi, di qui, ha smarrito il portafoglio contenente lire 30.000 in cambiali, oltre ad altre carte importanti. Né sono stati avvertiti i carabinieri che anno indagando e ricercando.

ME S

Sp. d'anz. di capitate

Lo ricordo ancora. Il grandioso spettacolo pirotecnico della solennità di S. Luigi il 1910 finiva con un indovinatissimo e suscitissimo quadro in mezzo al centinaio di bengala multicolori e di razzi susseguenti con una celestia vespertina, appariva a campanile col sopra la scritta: Arriverò il 1912.

Era una cambiale che il popolo di Mels rimava con la scadenza a due anni. Ed i questi due anni, sotto la direzione zente e illuminata del M. R. Parruco, D. Piccoli, si lavorò indefessamente, disinteressatamente tanto che il magnifico campane, monumento imperituro di fede e arte è ora compiuto ed il giorno del venturo mese avrà la sua solenne inaugurazione.

Conscio della cambiale, il popolo di Mels, apparecchia ora a solverla onoratamente, tanto più che un altro fausto avvenimento effettuerà nella detta circostanza; la visita cioè del nostro desideratissimo e matissimo Arcivescovo.

Già la scorsa settimana i padri di famiglia furono invitati dal M. R. Parruco d'una adunanza per un primo affiatamento e in cui furono elette due Commissioni, e in cui addobbò l'una, l'altra per la Pesca di Beneficenza.

La serietà con cui procede, l'abilità delle persone formanti le Commissioni, la fede l'entusiasmo del popolo tutto, danno pieno affidamento che le feste riusciranno grandiose nel vero significato della parola. In breve spero di potervi mandare il programma.

Mirillo.

PASIANO

Una mano rovinata

Ieri alle Fornaci, nel laboratorio di fabbrica, l'operaio Venerin Cesare d'anni 16 lavorando al tornio si feriva gravemente la mano destra. Si ebbe asportata una parte del dito anulare e dilaniata la parte carnale.

Venne medicato dal medico locale che lo giudicò guaribile salvo complicazioni in un mese e mezzo.

PONTEBBA

Dito sfracellato

Il figlio del nostro verificatore ferraviano Guallo, per nome Giovanni di dodici anni trasfrullandosi nei pressi della piattaforma volta-macchine, metteva accidentalmente il piede sinistro in una fessura che, causò il movimento del piano si rinchiuso sfracellandogli il dito pollice.

Ai urli del disgraziato fanciullo accorsero i famigliari che lo trasportarono a casa mandando per il medico. Ne avrà per parecchio tempo.

NOIA

Partina inaspettata

(14). - Ieri, alla Messa solenne, il nostro amatissimo Cooperatore (e concittadino) D. Andrea Molinaro, dal Palpito, ci porse il saluto, dicendo che fra giorni non sarà più con noi.

Già da alcun tempo la notizia circolava in paese ma nessuno ci credeva; ora invece purtroppo ci venne confermata dall'interessato.

Difatti S. E. Mons. Arcivescovo con un decreto Curiale lo nomina Economo Spirituale della vicina Parrocchia di Vendoglio. In meno di un anno tutti due i Cooperatori ci hanno dovuto lasciare; speriamo poi che i loro successori riempiranno il vuoto da essi lasciato.

Porgiamo, al neo-eletto, i nostri saluti ed auguri per un lungo apostolato.

LAUZZETTO

Oscurità mortale

A Pradis, frazione di questo Comune certo Giandomenico Fabrici detto «Rarettes», d'anni 48, andato per aprire la porta della stalla alquanto diroccata, gli cadde addosso ferendolo alla testa ed al torace in modo sì grave da farlo soccombere il giorno dopo.

Messun richiamo di classi

L'improvviso precipitare e l'attruffo degli avvenimenti internazionalisti, qualche notizia anche di giornali locali, hanno dato fede anche da noi alla voce di richiami di classi, di mobilitazioni di corpi d'armata. La voce è categoricamente smentita.

Cronaca cittadino

La Società Op. Cattolica e del Gen. Caneva.

Venne spedita la seguente: A Sua Eccellenza. Comm. Carlo Caneva - Generale d'Esercito GEMONA.

Eccellenza!

Questa Società Operaia Cattolica del mutuo soccorso già da gran tempo desiderava esprimere la Vostra Eccellenza i suoi omaggi e la riconoscenza dei suoi membri per la gloria che ne viene al Friuli dall'aver dato i natali ad un generale che condusse le armi patrie ad tante vittorie, risparmiando più che fosse possibile lacrime di madri italiane. Il proposito fu deferito sempre a propria occasione la quale si presentava opportunamente il giorno della Vostra entrata in Udine.

Ma purtroppo la nostra Società, come alcune altre, non fu invitata al corteo. Dispiacentissima di aver perduto tale felice occasione la Presidente radunò d'urgenza il Consiglio, il quale incaricò il sottoscritto Presidente di esprimere al Voi, glorioso Generale, quei sentimenti che non potè manifestare con largo intervento di soci nella vostra ultima venuta ad Udine.

Noi speriamo che gli omaggi nostri giungano graditi a Colui di cui il Friuli attualmente si felicitava come del suo più degno Figlio.

Con i più devoti ossequi Udine 8 Ottobre 1912. Umilissimo servitore Zorai Raimondo.

Il generale così rispose: Gemonà, 10 Ottobre 1912. Illustre Sig. Presidente.

Ringrazio vivamente V. S. Illustrissima che a nome della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso, volle mandare a me, già comandante del corpo d'occupazione in Libia, un saluto affettuoso, ispirato ad alti sentimenti patriottici, che mi giunge graditissimo.

Con cordiale ossequio devotissimo Generale C. Caneva

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 12 ottobre 1912)

AFFARI APPROVATI

Udine. - Convenzione con la ferrovia dello Stato per impianto conduttura d'acqua attraverso la ferrovia Udine-Pontebba. Edificio scolastico dei Kizzi: Mutuo di favore. Secondo contributo di lire 500 per feriti e per famiglie dei caduti in Libia. Offerta di medaglia d'oro al Generale Caneva. - Cordenons: Regolamento tassa cani: modifica. Compenso agli stradini. - Polcenigo: Regolamento guardie campestri: modifica. - Claut: Affaranco beni enfiteutici. - Zuglio: Riparazione campanile di S. Pietro: concorso del comune. - Dogna. Id. id. a Del Moro Ugo. - Paularo. Id. id. a Canciani Antonio e Dereavi Luigi. - Verzegnis. Id. id. a Deotti Giacomo. - Tolmezzo. Id. id. a Fassati Giovanni, a Mazzolini Pietro, ai frazionisti di Imponzo ed alla Lattoria Sociale di Caneva. - Latisana. Vendita area comunale. - Paluzza. Id. 2.0 e 3.0 lotto bosco Pradolè. - Pontebba - Coneglians. Id. piante. - Treppo Carnico. Id. bosco Farfo. - Marano - S. Giorgio Richinveto. Id. area.

Pinzano. Regolam. tasse esercizio rivendita. - Cividale: aumento stipendio direttore «dattilo». - Reba: Concessione alla Società del Barman. - Porpetto e Manzano. Contributo per espulsi dalla Turchia. - Venzone. Id. id. e pro flotta aerea. - Pontebba. Municipalizzazione servizio pubblico affissioni: regolamento. Mutuo edifici scolastici di Studena Bassa e Pietratiaglia. Prestito per il macello. - Latisana. Mutuo L. 50000 per l'ospedale. - Tramonti di Sopra. Id. L. 30000 per la strada di Chiavolis; Regolam. del Cimitero; modificazione. - Coseano. Capitolato condotta medica autonoma. - Attimis. Regolam. impiegati. - Forni Avoltri. Illuminazione elettrica: aumento canone. Strada Monte Croce: indennità per espropriazioni. - Sequals. - Impianto cabine telefoniche a Lestans e Saclie. - Sutrio. Utilizzazione boschi Selva, Polacis e Chialuis. - Pasian di Prato. Mutuo ampliamento cimitero in massima.

Dogna. Regolam. di igiene. - Latisana. Istanza Morossi per concessione area sul cimitero. - Laico. Mutuo L. 28500 per costruzione cimiteri. - Pasian di Prato. Assicurazioni scuole e Municipio. - Pinzano: Capitolato medico. - Forni di Sotto. Provvedimenti finanziaria (imposte). - Premariacco. Regolam. polizia rurale: modificazioni. - Zuglio. Aumento stipendio al Segretario (dal 1. genn. 1913).

DECISIONI VARIE

Udine. - Tassa esercizio. Respinge i ricorsi degli avv. Fazzutti e Biasacchi, Billia Pompeo e Levi Giovanni. - Tolmezzo id. id. Respinge il ricorso della Società Veneta. - Faedis. Ricorso Bulfoni per dingeo certificato. Fespinge. - Tramonti di Sopra. Ricorso per restaurò Canonica. Respinge. - Paluzza. Ovaro. S. Pietro al Natissone: Esattoria 1913 1922. Seconda, terza. Esprime parere favorevole. - Maniago e Codroipo. Esattoria 1913 1922: Cauzione. Id. id. - Prato Carnico. Taglio bosco Palabona. Non approva.

Consiglio prov. sanitario

(Seduta del 14 ottobre 1912)

Sono presenti: Il presidente: comm. Brunialti prefetto, membri: avv. Tonini, cav. dott. Fratrina, cav. ing. De Toni, dott. Corazza, dott. cav. Pitotti, cav. dott. Calligaris, dott. Zambelli, dott. cav. Dalan, cav. Serafini, Zugliani Plinio, comm. Celotti, comm. prof. Pennato, cav. Steffonni, prof. Leonardi Soccianti, avv. cav. Pellis, dott. Ebbiari, dott. Ristori, cav. Rubini, avv. Eugenio Linnusa, segretario dott. Rizzi.

La salute pubblica. Il medico provinciale cav. Frattina riferisce intorno alle condizioni sanitarie attuali della provincia che possono dirsi ottimali.

Soltanto nel Comune di Azzano X, riparto di Trezzo, si ebbero 7 casi di vaiuolo, vaioloide, in seguito ai quali vennero ordinate la vaccinazione e la rivaccinazione generale in tutti i reparti.

Nuove farmacie. Si diede parere favorevole per l'apertura di nuove farmacie in Frata di Pordenone, Polcenigo e Resia.

Per la farmacia Favero di via Foscolle, in seguito ad animata discussione si stabilì di chiedere al Ministero l'avviso in proposito del cambio di proprietario della farmacia stessa.

Si nominò la commissione per il concorso alla farmacia di Cividale.

Cimitero e pulizia mortuario. Approvò la località per l'ampliamento del Cimitero del capoluogo di Aviano.

Approvò i progetti per l'ampliamento dei Cimiteri di Cisterna, Maseris a Coseano e del capoluogo di Bertoldo, e diversi cimiteri frazionati e del capoluogo ad Attimis.

Diede voto favorevole per alcune modifiche ai regolamenti di pulizia mortuaria di Bagnaria e Tolmezzo.

Affari veterinari. Approvò il progetto per il pubblico macello di Mortegliano.

Id. la costituzione del Consorzio veterinario fra i comuni di Saclie, Brugnera e Caneva.

Id. id. fra i comuni di Tarcento, Magnano, Nimis, Lusevera, Cisetis, Segnacco, Treppo Grande.

Deliberò di invitare il comune di Pavia di Udine a provvedere in breve acque sicure alle frazioni di Casal per evitare il ripetersi di casi di carbonchio nei bovini.

Deliberò di promuovere delle inchieste per sistemare il servizio di ispezione delle carni in molti comuni.

L'affare del mais guasto. All'interpellanza del cav. Serafini nei riguardi del mais guasto, rispose il Prefetto, comm. Brunialti, dichiarando che, non appena ritornato dalle ferie, ed avuto notizia della cosa, ne diede avviso al Ministero che inviò qui a Udine per una inchiesta il comm. Jatta, ispett. batteriologo, il quale da due giorni ha iniziato il suo lavoro.

Non resta altro quindi per ora che attendere il responso dell'invitato Governativo.

Oggetti vari. Diede voto favorevole per l'approvazione del progetto di fognatura dell'ing. Pez Sergio relativa alla parte centrale e meridionale di Gemona.

Id. id. per la continuazione del servizio sanitario provvisorio in comune di Grinacco in attesa di una più regolare sistemazione.

Diede voto per la sostituzione d'ufficio di un consorzio medico fra S. Odoico e alcune frazioni di sedegliano, indicandone le basi per la compilazione dei rispettivi capitoli.

Diede parere favorevole per la concessione del mutuo di favore per progetti di acquedotti di Villa Santina, Travesio e Sarone di Caneva di Saclie. Nominò varie commissioni per concorsi medici.

Propose un nuovo elenco dei periti per l'esame del mais che entra nel regno.

Rubrica dell' Emigrante

Nota pratica

Da qualche tempo a questa parte, gli impiegati delle Ferrovie Austriache esercitano un rigoroso controllo sul passaporto e libretti di lavoro dei nostri operai rimpatrianti. Questo controllo non vien fatto alla cassa al momento dell'acquisto dei biglietti, ma in treno prima di arrivare al confine. Succede così che chi non ha il passaporto o libretto di lavoro in regola, è costretto a pagare il viaggio per intero non colla tariffa ridotta.

Questo è successo a parecchi che giunti a Pontebba reclamarono al nostro Ufficio di Assistenza. E noi abbiamo su ciò fatto reclamo alla Direzione delle Ferrovie Austriache la quale ci rispose chiaramente essere necessario secondo il regolamento per avere la richiesta (viaggio a tariffa ridotta) che l'operaio sia in possesso di regolari carte di legittimazione (passaporto, libretto di lavoro, ecc.). Ora quando questi documenti personali sono scaduti, vengono considerati invalidi, (Ungültiger Pass) e l'operaio è costretto a pagare il biglietto per intero.

Dunque, siamo intesi, operai, per non aver noie e danni il vostro Passaporto sia sempre in regola; quando lo sapete scaduto mandatelo a tempo per rinnovare al Consolo se all'estero, al Sindaco del vostro Comune se vi trovate in patria.

G. Paoloni.

L'opera del Segretariato del Popolo a Pontebba.

Veniamo a conoscere come in un anno ben quattro pratiche relative a greve infortunio sul lavoro abbiano avuto esito favorevole mercè l'opera del Segretariato del Popolo di Udine.

Al signor Morassi Federico per una lesione all'occhio riportata alla segheria Brinello venne liquidato il 30 per cento dello stipendio che percepiva.

Al signor Buzzi Luigi il 30 per cento per lussazione al piede destro.

Al signor Vuerich Cesare il 60 per cento per frattura della gamba.

Al genitori del defunto Tranquillo Vuerich venne assegnata una pensione vitalizia del 20 per cento.

Qui si vede l'utilità di iscriversi al Segretariato del Popolo di Udine che si validamente può aiutare gli operai.

Granelli di pepe

Il partito, secondo un socialista.

Davvero che il prof. Salvemini è in un bell'impiccio per il socialismo italiano ufficiale. Nell'Avanti leggiamo la seguente lettera del Salvemini stesso: «Signor Direttore dell'Avanti». Il suo giornale, nel 9 ottobre, dando notizia di una conferenza di propaganda da me fatta fra i contadini di Bitonto, afferma che io mi associi alle grida di «Viva il Socialismo» e «Viva il Partito Socialista». Per quel che riguarda il socialismo, non ho nulla da ridire: le basi della fede, che professo da molti anni non sono mutate anche se è svanita in me ogni fiducia nei condottieri e nell'azione del Partito Socialista Italiano. Quanto al Partito Socialista lo non so in quella folla di parecchie migliaia di persone possa aver fatto credere che io abbia osannato anche a lui.

Per conto mio sento il dovere di smentire assolutamente questa notizia. Il Partito socialista italiano io lo considero oggi come una organizzazione maleficamente antisocialista e antidemocratica. Data siffatta mia convinzione, gridando Viva il Partito Socialista io avrei commessa una cattiva azione. E questo non è. - Rispetto, poi, alla notizia di una mia candidatura nel collegio di Bitonto, non sarebbe inopportuno tener presente la circostanza che le elezioni sono ancora assai lontane. Per ora cerco di fare fra i contadini un po' di propaganda elementare, augurandomi che facciano altrettanto anche molti socialisti ufficiali. Allorchè sarà arrivata l'ora delle elezioni, vedremo quello che ci sarà.

Ma fare. Per ora, la sola cosa sicura è questa: che in nessun luogo e a nessun patto sentirei ad essere presentato come candidato aderente al Partito Socialista o a qualsiasi altro partito. - Ringraziandola della pubblicazione ecc. »

Un nuovo fallimento socialista che istrucisce.

L'avventura della vetreria socialista francese d'Albi è molto allegra. Sentire.

Alcuni anni fa, in seguito ad una serie di scioperi, gli operai della vetreria Reszner di Camune presso Albi, organizzati intorno a Jaures, loro rappresentante al parlamento, decisero di costituire una vetreria cooperativa con carattere spiccatamente socialista, una cooperativa, insomma, che, sopprimendo l'elemento padronale, desse al mondo l'idea di quel che potrebbe essere l'organizzazione di un'industria nella società futura.

Il comitato direttivo del partito socialista assunse l'iniziativa sotto l'egida sua. Jaures perorò pubblicamente in favore della cosa. Uno ahéque di centomila lire, spedito da una vetusta signora, una devota di Marx, e qualche contributo di federazioni sindacali, permisero di tradurre il sogno in realtà. E la «Vetreria libera» d'Albi venne solennemente fondata.

Ora sapete che cos'è accaduto? Ecco. L'annuncio di un nuovo sciopero è venuto a svelare uno strano stato di cose.

Gli operai emancipati della vetreria d'Albi crederono di poter dispensarsi dall'obbligo di quella regolarità di presenza e dalla disciplina che il padrone già pretendeva. Ed invase, tra loro, l'uso di recarsi a lavorare non già tutti i giorni, ma solo quando ne avevano voglia o quando il bisogno di danaro si faceva sentire. Né risultò, in conseguenza, un rincaro sensibile nel costo dei prodotti, al punto che, visti alla vigilia del fallimento, il consiglio d'amministrazione della vetreria, dovette decidersi, otto mesi fa, a ristabilire tutto il meccanismo autoritario, scomparso al tempo dell'eliminazione padronale. E misero alla testa un direttore coi poteri e le funzioni dell'antico padrone.

Stamo al secondo atto del dramma. Fervente sindacalista, il nuovo direttore, un oriundo italiano, l'ing. Spinetta, pensò che la vetreria operata dovesse essere la prima a realizzare i grandi postulati sindacali. I salari erano ineguali. L'ing. Spinetta decise di aumentare l'insieme dei salari di una quarantina di migliaia di lire all'anno e di riformare la classe dei soffiatori privilegiati. Cento operai dovevano ormai passar mezza giornata a soffiare i vetri, adoperando l'altra mezza in altri lavori. Tutti avrebbero riscosso L. 5.50. Così si sarebbe giunti all'unificazione dei salari. Gli operai compatti respinsero la riforma. Poiché si parlava di ridurre i salari dei vari cooperatori della vetreria, essi chiesero che le paghe del direttore e degli agenti fossero ridotte anch'esse al tasso comune. E poiché il direttore rispose picche essi si misero in sciopero.

Ora, s'annunzia che grazie all'intervento di Jaures, una soluzione transitoria e interventiva. Ma le cause del conflitto restano libere.

Lo Lottario trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Foscolle, Udine tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

LIBRERIA EDITRICE UDINESE Via Treppo N. 1, Udine

Novità! Novità! Novità!

Oggi è uscita la 1.a edizione di «Anche le mie di Mar. Diciamo la La, perché è già in previsione la II.a. Il prezzo assai basso e popolare, l'edizione splendida — la prima fatta colle nostre Linotype — e il favore del pubblico già assicurato ci rendono più che certi che altre ed altre edizioni seguiranno questa prima. Tutti, giovani e vecchi, ma specialmente le Bibliotechine Circolanti se ne provvedano; certi che le prossime serate invernali verranno allietate da una lettura tanto divertente e vantaggiosa.

«Anche le mie»

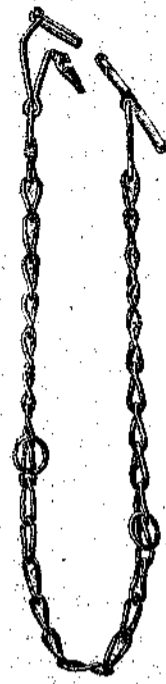
si vendono presso tutti i Librai della città e della Provincia a L. 1.00 la copia. Affrettare le richieste alla nostra Libreria Editrice, Udinese — Via Treppo 1.

La réclame è l'anima del Commercio

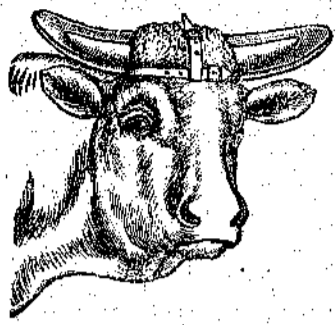
LE MIGLIORI CUCINE ECONOMICHE si acquistano nel Negozio TREMONTI al Ponte Foscolle - Udine Cucine speciali per Alberghi ed Osterie Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucine

Magazzino Zootecnico-Agrario CARLO SELAN

UDINE - (Via Grazzano) - UDINE



Il Magazzino fornisce ogni utensile d'uso zootecnico ed agrario. CATENE per BOVINI tipo germanico, robustissime, con o senza gancio di salvamento; STACCHI «EXCELSIOR» di salvamento da applicare alle groppe; STRIGLIE «REFORM»; POPPATOI per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini; MARCHE A RICOLARI; DRIZZA-CORNA; NASTRI e BASTONI misuratori del bestiame; TREQUARTI per la puntura del fianco; APPARECCHI contro il rovesciamento dell'utero; T. SATIRICI; BASTONI ed ANELLI per tori; COLLARI e NASTRI contro il ticchio dei cavalli e dei bovini; IRRIGATORI UTERINI; CAPEZZE semplici e ritorte ungheresi; GIOGHI semplici e ferrati; GIOGHETTI; MORSE; FILETTI; COLTELLI per curare i piedi; SECCHI, FILTRI e BIDONI per latrine; ARTICOLI d'indole agraria e casalinga, ecc. ecc.



DRIZZA-CORNA



POPPATOIO

Catena con gancio di salvamento per bovini

Farina Lattea 'Juras' per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini. — Il bestiame è tanto più redditivo quanto costa l'allevamento; con l'allattamento artificiale l'allevamento dei vitelli costa la metà. La FARINA LATTEA «JURAS» è la migliore, di facile uso, garantita all'analisi. Risultati insuperabili. Provarla! L. 3.21 al sacco con istruzione. Si invia anche per posta.

7051
POPPATOIO per allattamento artificiale.

Importantissimo.

Dopo trattative, che durarono diversi mesi, con la casa Benziger di Einsiedeln, oggi finalmente abbiamo concluso con la stessa un importantissimo affare di Storia Sacra illustrata e legata.

La Storia Sacra dell'antico e nuovo testamento, edizione Benziger che attualmente si paga L. 1.25 la copia, noi in grazia al grande quantitativo assunto ed al nostro sacrificio nel guadagno, la possiamo in vendita al minuto.

a L. 0.75 la copia.

I Rev. Sacerdoti e tutti vedranno in questo fatto una novella prova della nostra buona volontà di favorire la Spett. Clientela, non riconoscendo che il principio, di non aver fondata la libreria per

no ma per i nostri clienti, non era, o è, né sarà un ballon d'essai.

Ed ora rivolgiamo calda preghiera a tutti onde abbiano a procurarsi al più presto per il numero di copie loro occorrenti; così toglieranno a noi l'incubo d'aver fatto un passo troppo grande per favorire gli amici nostri.

Le copie saranno spedite in giornata.

Diffondete "La Nostra Bandiera."

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

Nostra ultima novità editoriale.

E' uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolino in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano Dree Blanch di Sandonè.

Li's fueis dopo da j fiors

Prezzo Lire 1.80.

L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni ci dà certezza che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati, inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in occhio, in ricamo, in rammento per le famiglie e per le chiese, disegno a seita.

Accettano commissioni di bucato, di statura, di sartoria per signore. La sera è scuola di occhio per le operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di occhio, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professore e le maestre sono tutte laureate o patentate.

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROPO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo Sciroppo Castaldini è il sovrano Rivigorente del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei BAMBINI e RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLOSI, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio **LL. PIU' ECONOMICO** e L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia CASTALDINI da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «SE-LINOL» unico per guarire radicalmente l'EPIDERMITE e tutte le Malattie Nervose.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.80 a 27.50; granturco giallo da L. 18.75 a 28.25, id. bianco da L. 17.75 a 21.40, Granturco giallo nuovo da L. 18.80 a 22.75, id. bianco da L. 19.00 a 20.75, Cinghiano L. — a —, Avena da L. 21.75 a 23.75, al quintale, Segala da L. 17. — a 17.70 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38. — a 39. —, II qualità da L. 36. — a 38. —, id. da pane scuro da L. 33. — a 34. —, id. granturco depurata da L. 24. — a 29. —, id. id. macinata fatto da L. 24.50 a 26. —, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. 20. — a 35. —, Patate da L. 6. — a 7. —, castagne da L. 7. — a 18. —, Marroni da 20. — a 28. — al q.li.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 56. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45. — a 48. — al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse) da L. 170 a 208, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 330 a 360, id. Parmegiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmegiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di lattaria da L. 300 a 310, id. comune da L. 285 a 275, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 47.50 a 58.50, id. id. comune da L. 40.50 a 44.50, aceto vino da 37. — a 40. —, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 38, a-quavita nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'etol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 190, di vacca (peso morto) L. 185, id. di vitello da L. 180 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 150 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.65 a 1.80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.30 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.30 al chilogr.; uova al cento da L. 12.50 a 13. —

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 200 a 220, strutto nostrano da L. 190 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

OLI.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale e petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 385, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilà da L. 147 a 150, id. id. in pani da L. 152 a 154, id. bibodo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.55 a 7.30, id. II qual. da L. 5.80 a 6.55, id. della bassa I qual. da L. 6.05 a 6.80, id. II qual. da L. 5.30 a 6.05, erba spagno da L. 6.30 a 7.40, paglia da lettiera da L. 4.40 a 5. — al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.80 a 2.90, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.40, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5.50 a 6. —, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2. —

Fellegri Emanuele, gerente responsabile. Udine, Stab. Tip. San Paolino

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALLICO medico specialista docente clinica di dermatologia nella R. Università di Bologna. Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 9 alle 11 Via Calzolari, 11. (Vicino al Duomo)

Diffondete La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Morosotenorio (co S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.



CASA DI CURA

PER LE MALATTIE
d'ORECHIO NASO GOLA
approvata con decreto della Regia Prefettura per il Cav. Dott. RAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquilata 36. — Camere gratuite per malati nuovi. — Telefono 3-17

**MARMI e PIETRE
ROMEO TONUTTI**
UDINE
— Via Grazzano num. 16 —
con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

L. E.
Serematrici Melotte
sono le migliori
Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine
Ditta P. Tremonti-Udine
con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L'ideale dei Purganti lassativi!
"Purgal Zuliani"
Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine.
Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.
Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità delle Farmacie
Al San Giorgio - Udine
Filipuzzi - Tolmezzo
di Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti
A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Noco Vumoa - Aolina - Estratto China
PREPARAZIONE SPECIALE
Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE
Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorotenia - esaurimento nervoso - Linfite - Scrofola - Cachexia per malattie esaurienti.
1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
6 Scatole (Cura completa) . . . 10
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perché tossite?
Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite
si guariscono prontamente con le
Premiate PILLOLE ZULIANI
Calmanti - Olanofonanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2.
Cura completa: Due scatole grandi.
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Cura radicale
della Vaginite granulosa delle BOVINE
Candele e al « Bacillol » ed al « Ittolo »
Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI
UDINE - TOLMEZZO
Una cura: 1 scatola . . . Lire 1.50
Per posta. . . 1.70
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Serafini Costantino
Fabbrica e Magazzino
MOBILI
Appartamenti completi sempre pronti
Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi
UDINE, Via Antonio Andreuzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio
Telefono N. 95
Pagamenti a pronti